



DISPOSIZIONI PER LA SETTIMANA SANTA 2020

Nei giorni scorsi un decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti e una Nota della Presidenza della CEI hanno fornito le indicazioni per le celebrazioni della Settimana Santa. Tenendo conto di quanto suggerito nei suddetti documenti emanati il 25 marzo e nella Nota del Ministero dell'Interno del 27 marzo, si stabilisce quanto segue:

Si potranno riaprire le chiese per la preghiera personale dei fedeli “con modalità tali da assicurare adeguate forme di prevenzione da eventuali contagi: l’accesso, conformemente alla normativa vigente, deve essere consentito solo ad un numero limitato di fedeli, garantendo le distanze minime tra loro ed evitando qualsiasi forma di assembramento o raggruppamento di persone” (Nota del Ministero dell’Interno). Questo però comporta una seria vigilanza da parte dei parroci che devono garantire il rispetto della normativa. Inoltre la Nota del Ministero, circa la possibilità per il fedele di uscire di casa, munito di autocertificazione, per recarsi a pregare in chiesa, indica che “è necessario che l’accesso alla chiesa avvenga solo in occasione di spostamenti determinati da comprovate esigenze lavorative, ovvero per situazione di necessità e che la chiesa sia situata lungo il percorso, di modo che, in caso di controllo da parte delle Forze di polizia, possa esibirsi la prescritta autocertificazione o rendere dichiarazione in ordine alla sussistenza di tali specifici motivi”.

I riti della Settimana Santa siano celebrati senza concorso di popolo (a porte chiuse). Vista la particolarità delle Celebrazioni e per assicurare un decoroso svolgimento dei riti possono essere ammesse unicamente alcune persone quali: il diacono, un ministrante per il servizio all’altare, un lettore (possono essere ammessi due lettori per la proclamazione della Passione del Signore alla Domenica delle Palme, al Venerdì Santo e alla veglia pasquale), un cantore, un organista. Per le Parrocchie dove è prevista la diretta streaming possono essere ammessi al massimo due operatori per la trasmissione (le celebrazioni siano trasmesse esclusivamente in diretta e non immesse nella rete come registrazione). La Nota del Ministero richiede, per le persone che interverranno ai riti, di rispettare le misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica. Inoltre “avranno un giustificato motivo per recarsi dalla propria abitazione alla sede ove si svolge la celebrazione e, ove coinvolti in controlli o verifiche da parte delle Forze di polizia, attraverso l’esibizione dell’autocertificazione o con dichiarazione rilasciata in questo senso dagli organi accertatori, non incorreranno nella contestazione e nelle relative sanzioni correlate al mancato rispetto delle disposizioni in materia di contenimento dell’epidemia da Covid-19”. Sebbene il servizio liturgico non sia direttamente assimilabile ad un rapporto di impiego ... esso è da ritenersi ascrivibile a comprovate esigenze lavorative; la stessa autocertificazione dovrà inoltre contenere il giorno e l’ora della celebrazione, oltre che l’indirizzo della chiesa ove la medesima celebrazione si svolge”.

Domenica delle Palme: Per la Commemorazione dell’Ingresso del Signore a Gerusalemme si usi la terza forma prevista dal Messale Romano (Ingresso semplice e senza benedizione delle Palme)

Il decreto della Congregazione da facoltà alle Conferenze episcopali di rimandare la Celebrazione della **Messa Crismale** ed il Consiglio Episcopale Permanente offrirà un orientamento unitario in

sintonia con la decisione che il Santo Padre adotterà per la Diocesi di Roma. Potrebbe anche sorgere la possibilità che non si celebri quest'anno la Messa Crismale. Sarà bene, per ogni evenienza, non bruciare gli oli santi dello scorso anno al fine di continuare ad utilizzarli. In curia è custodito ancora un po' di Crisma e olio dei catecumeni.

Il **Giovedì Santo** la Congregazione dà facoltà ai sacerdoti di celebrare la Messa senza il popolo. Nella celebrazione vanno omissi il rito della lavanda dei piedi e la processione al termine della Messa. Il Santissimo Sacramento va custodito nel tabernacolo (non ci sarà altare della reposizione e adorazione eucaristica aperta ai fedeli).

Venerdì Santo. Nella Celebrazione della Passione si aggiunga una undicesima intenzione alla solenne preghiera universale (il testo è in allegato). Il bacio alla croce può essere dato solo dal celebrante.

Veglia pasquale. Il Lucernario si faccia dentro la chiesa, davanti l'ingresso (si ricorda che tutte le celebrazioni sono a porte chiuse). Per la liturgia battesimale non ci saranno battesimi ma unicamente la rinnovazione delle promesse battesimali dopo la benedizione dell'acqua (con la prima forma riportata dal Messale se c'è il Fonte battesimale, altrimenti la benedizione dell'acqua lustrale). Tenendo presenti tutte le misure di sicurezza da osservare, le parrocchie rinuncino a distribuire i flaconcini (dove è in uso) con l'acqua benedetta.

Nei prossimi giorni sarà inviato a tutte le Parrocchie un sussidio per la *preghiera in casa durante la Settimana Santa* preparato dagli Uffici Pastoralis della Diocesi. Sarà lo strumento da consegnare a tutti perché ognuno possa vivere questi importantissimi giorni dell'Anno Liturgico in comunione con la propria Parrocchia e con la Diocesi.

Dalla nostra Curia Vescovile,
lunedì 30 marzo 2020, s. *Giovanni Climaco*, abate

+ 

+ ERNESTO MANDARA
Vescovo



Di seguito trovate

- il testo della Congregazione per il Culto Divino
- la Nota della Presidenza della CEI
- il calendario delle Celebrazioni presiedute dal Santo Padre

Mentre in allegato:

- la Nota del Ministero dell'Interno
- XI intenzione da aggiungere alla Preghiera universale del Venerdì Santo.

Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 25.03.2020

DECRETO

In tempo di Covid-19 (II)

Considerato il rapido evolversi della pandemia da Covid-19 e tenendo conto delle osservazioni pervenute dalle Conferenze Episcopali, questa Congregazione offre un aggiornamento alle indicazioni generali e ai suggerimenti già dati ai Vescovi nel precedente decreto del 19 marzo 2020.

Dal momento che la data della Pasqua non può essere trasferita, nei paesi colpiti dalla malattia, dove sono previste restrizioni circa gli assembramenti e i movimenti delle persone, i Vescovi e i Presbiteri celebrino i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo e in luogo adatto, evitando la concelebrazione e omettendo lo scambio della pace.

I fedeli siano avvisati dell'ora d'inizio delle celebrazioni in modo che possano unirsi in preghiera nelle proprie abitazioni. Potranno essere di aiuto i mezzi di comunicazione telematica in diretta, non registrata. In ogni caso rimane importante dedicare un congruo tempo alla preghiera, valorizzando soprattutto la *Liturgia Horarum*.

Le Conferenze Episcopali e le singole diocesi non manchino di offrire sussidi per aiutare la preghiera familiare e personale.

1 - **Domenica della Palme.** La Commemorazione dell'Ingresso del Signore a Gerusalemme si celebri all'interno dell'edificio sacro; nelle chiese Cattedrali si adotti la seconda forma prevista dal Messale Romano, nelle chiese Parrocchiali e negli altri luoghi la terza.

2 - **Messa crismale.** Valutando il caso concreto nei diversi Paesi, le Conferenze Episcopali potranno dare indicazioni circa un eventuale trasferimento ad altra data.

3 - **Giovedì Santo.** La lavanda dei piedi, già facoltativa, si ometta. Al termine della Messa nella Cena del Signore si ometta anche la processione e il Santissimo Sacramento si custodisca nel tabernacolo. In questo giorno si concede eccezionalmente ai Presbiteri la facoltà di celebrare la Messa senza concorso di popolo, in luogo adatto.

4 - **Venerdì Santo.** Nella preghiera universale i Vescovi avranno cura di predisporre una speciale intenzione per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti, (cf. *Missale Romanum*). L'atto di adorazione alla Croce mediante il bacio sia limitato al solo celebrante.

5 - **Veglia Pasquale.** Si celebri esclusivamente nelle chiese Cattedrali e Parrocchiali. Per la liturgia battesimale, si mantenga solo il rinnovo delle promesse battesimali (cf. *Missale Romanum*).

Per i seminari, i collegi sacerdotali, i monasteri e le comunità religiose ci si attenga alle indicazioni del presente Decreto.

Le espressioni della pietà popolare e le processioni che arricchiscono i giorni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale, a giudizio del Vescovo diocesano, potranno essere trasferite in altri giorni convenienti, ad esempio il 14 e 15 settembre.

De mandato Summi Pontificis pro hoc tantum anno 2020.

Dalla Sede della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 25 marzo 2020, solennità dell'Annunciazione del Signore.

Robert Card. Sarah
Prefetto

✠ Arthur Roche
Arcivescovo Segretario

In tempo di Covid-19. Orientamenti per la Settimana Santa

Nota della Presidenza CEI con gli Orientamenti per la Settimana Santa e il relativo Decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti.

Mercoledì 25 marzo il Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede ha pubblicato un *Decreto* della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, con cui aggiorna – “su mandato del Santo Padre” – le indicazioni generali e i suggerimenti già offerti in un precedente *Decreto* dello scorso 19 marzo.

Il testo della Santa Sede disciplina le celebrazioni della Settimana Santa, dando disposizioni specifiche per i Paesi colpiti dall'emergenza sanitaria.

Dopo aver chiarito che – nonostante la pandemia – la data della Pasqua non può essere rinviata, indica i criteri con cui celebrarla.

Alla luce delle misure restrittive in atto, che riguardano gli assembramenti e i movimenti delle persone, il *Decreto* della Congregazione stabilisce che i Vescovi e i Presbiteri evitino la concelebrazione e celebrino i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo.

Nell'interlocuzione della Segreteria Generale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri si è rappresentata la necessità che, per garantire un minimo di dignità alla celebrazione, accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, di chi serve all'altare, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, due operatori per la trasmissione. Su questa linea l'Autorità governativa ha ribadito l'obbligatorietà che siano rispettate le misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica.

Il *Decreto* chiede che i fedeli siano invitati a unirsi alla preghiera nelle proprie abitazioni, anche grazie alla trasmissione *in diretta* dei vari momenti celebrativi e alla valorizzazione di sussidi curati per la preghiera familiare e personale.

I media della CEI – a partire da Tv2000 e dal Circuito radiofonico InBlu – copriranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre; il sito <https://chiciseparera.chiesacattolica.it/>, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Liturgico Nazionale e ai contributi condivisi dal territorio, rimane un possibile riferimento anche per la sussidiazione.

Per quanto riguarda le espressioni della pietà popolare e le processioni, il *Decreto* affida al Vescovo diocesano la possibilità di trasferirle a una data conveniente (*propone, a titolo esemplificativo, il 14 e il 15 settembre*).

Nello specifico, il *Decreto* prevede:

1. Per la **Domenica delle Palme** una distinzione tra la celebrazione in Cattedrale e quella nella chiesa parrocchiale. Nel primo caso chiede che venga assunta la seconda forma prevista dal Messale Romano, con una processione all'interno della chiesa con ramo d'ulivo o di palma. Nel secondo caso, invece, l'ingresso del Signore

in Gerusalemme vie commemorato in forma semplice (*terza forma del Messale Romano*).

2. **Messa crismale:** il *Decreto* dà facoltà alle Conferenze Episcopali di trasferirne la celebrazione ad altra data.

Va in questa direzione anche l'indicazione giunta da buona parte dei Presidenti delle Conferenze Episcopali Regionali, che già la scorsa settimana ipotizzava un rinvio della celebrazione a tempi migliori, così da consentire la piena partecipazione di presbiteri e laici. Sarà il Consiglio Episcopale Permanente a offrire un orientamento unitario, in sintonia con la decisione che il Santo Padre, Primate d'Italia, adotterà per la Diocesi di Roma.

Si ricorda che, in caso di vera necessità, ogni presbitero può benedire l'olio per l'Unzione degli infermi (Cfr. Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi, Introduzione, n, 21 e 77bis).

Giovedì Santo: il *Decreto* concede in via straordinaria ai presbiteri la facoltà di celebrare la S. Messa senza concorso di popolo. Stabilisce che siano omesse la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione: il Santissimo viene riposto nel Tabernacolo.

3. **Venerdì Santo:** riprendendo l'indicazione del Messale Romano (*"In caso di grave necessità pubblica, l'Ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione"*, n. 12) il *Decreto* chiede che il Vescovo introduca nella preghiera universale un'intenzione "per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti".
4. **Veglia pasquale:** il *Decreto* prescrive che sia celebrata esclusivamente nelle chiese cattedrali e parrocchiali. Rinvia i battesimi e prevede che si mantenga soltanto il rinnovo delle promesse battesimali.

Le indicazioni del *Decreto* sono estese a seminari, collegi sacerdotali, monasteri e comunità religiose.

Si ricorda che in caso di estrema necessità l'atto di dolore perfetto, accompagnato dall'intenzione di ricevere il sacramento della Penitenza, da se stesso comporta immediatamente la riconciliazione con Dio. Se si verifica l'impossibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza, anche il votum sacramenti, ovvero, anche il solo desiderio di ricevere a suo tempo l'assoluzione sacramentale, accompagnata da una preghiera di pentimento (il Confesso a Dio onnipotente, l'Atto di dolore, l'invocazione Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo abbi pietà di me) comporta il perdono dei peccati, anche gravi, commessi. (cfr. Concilio di Trento, Sess. XIV, Dottrina de Sacramento Paenitentiae, 4 [DH 1677]; Congregazione per la Dottrina della Fede, Nota del 25 novembre 1989; Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452).

Nei prossimi giorni sarà reso noto dalla Santa Sede il calendario delle celebrazioni del Santo Padre, relative alla Settimana Santa.

La Presidenza della CEI

Calendario delle Celebrazioni Liturgiche della Settimana Santa presiedute dal Santo Padre Francesco (Aggiornamento), 27.03.2020

In seguito alla straordinaria situazione che si è venuta a determinare, a causa della diffusione della pandemia da COVID-19, e tenendo conto delle disposizioni fornite dalla Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, con Decreto in data 25 marzo 2020, si è reso necessario un aggiornamento in relazione alle prossime Celebrazioni Liturgiche presiedute dal Santo Padre Francesco: sia in ordine al Calendario, sia in ordine alle modalità di partecipazione.

Si comunica, pertanto, che il Santo Padre celebrerà i Riti della Settimana Santa all'Altare della Cattedra, nella Basilica di San Pietro, secondo il seguente calendario e senza concorso di popolo:

5 aprile 2020, ore 11

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme e Santa Messa

9 aprile 2020, ore 18

Giovedì Santo

Santa Messa nella Cena del Signore

10 aprile 2020

Venerdì Santo

ore 18: *Celebrazione della Passione del Signore*

ore 21: *Via Crucis* (sul Sagrato della Basilica di San Pietro)

11 aprile 2020, ore 21

Sabato Santo

Veglia pasquale nella notte santa

12 aprile 2020, ore 11

Domenica di Pasqua – Risurrezione del Signore

Santa Messa del giorno

Al termine della Santa Messa il Santo Padre impartirà la Benedizione «Urbi et Orbi».